Scritto da Red.
Mercoledì 28 Giugno 2017 11:17



ARIANO IRPINO – Agenti del commissariato di Ariano Irpino hanno deferito in stato di libertà alla Procura della Repubblica di Benevento un cinquantenne, noto imprenditore del posto, per violazione della privacy, ricettazione e attività di stalking nei confronti di una donna di 40 anni.

L'uomo aveva avuto una relazione con la quarantenne, separata dal marito. E quando la loro storia amorosa è finita non ha accettato la nuova situazione. Ha cominciato a perseguitare lei e le sue figlie, pedinandole, molestandole telefonicamente e perfino danneggiando le loro autovetture. La donna, infastidita e sempre più convinta di porre fine alla soffocante relazione, ha deciso di denunciare l'ex compagno per "stalking", ottenendo nei confronti del suo molestatore l'applicazione della misura cautelare del divieto di avvicinamento e il divieto di comunicazione attraverso qualsiasi mezzo. Ma il cinquantenne, incurante della misura cautelare, preso da un'incontrollabile gelosia, ha deciso di vendicarsi. Ha cominciato a minacciarla su facebook attraverso dei falsi profili femminili, da lui illecitamente creati. Le minacce prospettavano la pubblicazione di foto intime per screditare la reputazione della donna.

Questa circostanza provocava uno stato di ansia e di agitazione nella vittima che era costretta ad attivare più volte la procedura per bloccare i falsi profili facebook. L'attività persecutoria ha raggiunto il culmine una sera quando la quarantenne era a cena in un noto locale di Ariano Irpino insieme ad alcune amiche. L'imprenditore si è presentato al tavolo e ha bloccato fisicamente l'ex compagna, pretendendo chiarimenti. Non contento di quanto fino ad allora fatto, metteva in atto un altro piano diabolico per continuare a molestare la malcapitata.

S'impossessava dell'identità di alcuni ignari clienti della sua azienda, acquisendo illecitamente copia dei loro documenti che utilizzava per attivare ben 6 schede telefoniche presso alcuni punti di vendita di telefonia mobile. Servendosi delle nuove utenze continuava a perseguitare telefonicamente la sua ex soprattutto in ore serali e notturne. Per non suscitare i sospetti dei rivenditori delle schede aveva affermato di aver allestito un piano di servizi a beneficio dei suoi clienti, tra cui quello di un teleallarme satellitare. Gli agenti della squadra giudiziaria del

commissariato del Tricolle, alla luce dei numerosi elementi di colpevolezza acquisiti a carico del molestatore, hanno chiesto all'autorità giudiziaria un aggravamento della misura cautelare in atto.